

ISPI

Codice di condotta

APPROVATO NELLA RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 19 OTTOBRE 2011

Codice di Condotta

ISPI

PRINCIPI GENERALI

L'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) è un'associazione di diritto privato eretta in Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica n. 302 del 13 marzo 1972, iscritto nel registro della Prefettura di Milano al n.15, inserito nell'elenco degli istituti di ricerca previsti dal DPCM del 25 febbraio 2009. L'ISPI non ha fini di lucro ed il suo scopo istituzionale è quello di promuovere "lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici." (art.1 dello Statuto).

Il presente Codice di Condotta é un elemento di applicazione delle disposizioni del Decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 e successive modifiche.

Questo decreto ha introdotto il principio di responsabilità amministrativa, diretta e personale, della persona giuridica, quale è l'ISPI, per illecito amministrativo dipendente da uno dei reati ivi descritti, quali (a titolo esemplificativo ma non esaustivo): indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico, concussione e corruzione.

Gli art. 6 e 7 conferiscono all'Istituto la possibilità di essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati nel caso in cui l'organo competente abbia adottato e implementato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati affidando ad un Organismo specifico, l'Organismo di Vigilanza - di seguito O.d.V. - il compito di vigilanza e controllo, realizzando così una efficace azione preventiva.

Con il Codice di Condotta l'ISPI conferma l'importanza di definire con chiarezza i principi e le responsabilità che l'Istituto riconosce, accetta, condivide e assume nei confronti dei propri dipendenti, collaboratori interni nonché dei corrispondenti esterni, avendo riguardo alle specificità della sua missione istituzionale.

I principi e i contenuti del Codice si applicano alle persone e alle attività dell'ISPI.

A ogni Persona che opera in ISPI è richiesta la conoscenza dei principi e contenuti del Codice, nonché delle procedure di riferimento che regolano le funzioni e responsabilità ricoperte; pertanto è data ampia diffusione interna mediante affissione in luogo accessibile a tutti ed è messo a disposizione di qualunque interlocutore dell'Istituto attraverso la pubblicazione sul proprio sito web (www.ispionline.it).

L'ISPI vigila con attenzione sull'osservanza del Codice, predisponendo adeguati strumenti e procedure di informazione, prevenzione e controllo e assicurando la trasparenza delle operazioni e dei comportamenti posti in essere, intervenendo, nel caso, con azioni correttive.

Resta salva la facoltà di modificare, integrare o aggiornare il Codice, previa approvazione dell'Organo Amministrativo e parere dell'O.d.V.

L'osservanza della legge, dei regolamenti vigenti, delle disposizioni statutarie, l'integrità etica e la correttezza è impegno costante e dovere di tutte le persone che operano nell'Istituto, quale che sia il rapporto che le lega all'Istituto stesso: organi direttivi, dipendenti e collaboratori.

I rapporti e i comportamenti, a tutti i livelli, devono essere improntati ai principi di onestà, buona fede, correttezza, integrità, trasparenza, collaborazione e reciproco rispetto.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio o nell'interesse dell'ISPI può giustificare, nemmeno in parte, l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi e i contenuti del Codice.

RAPPORTI CON DIPENDENTI E COLLABORATORI

L'Istituto s'impegna a sviluppare le capacità, la professionalità e l'impegno di tutti i propri dipendenti e collaboratori, al fine del più efficace raggiungimento degli obiettivi, creando un ambiente di lavoro sicuro e sereno, ove sia assente ogni forma di turbamento, condizionamento, disagio ed intimidazione legata alla attività svolta.

Anche per collaboratori esterni l'ISPI si impegna a ricercare professionalità idonee, promuovendo la costruzione di rapporti duraturi.

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di tutte le Persone che operano nell'Istituto ai sensi e per gli effetti della legge applicabile. L'ISPI promuoverà l'attuazione del Codice ed esaminerà i casi di possibili violazioni dello stesso promuovendo le verifiche più opportune per i seguiti di competenza.

Tutti i destinatari del Codice dovranno esperire il massimo impegno nel fornire supporto ed ausilio ai colleghi, condividendo ed incoraggiando la responsabilità comune nel conseguimento degli obiettivi dell'Istituto; l'ISPI auspica che ad ogni livello si contribuisca a mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno.

L'Istituto esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non sia dato luogo a molestie o ad atteggiamenti comunque riconducibili a pratiche di mobbing.

Nello sviluppo delle proprie attività di formazione, ricerca e di divulgazione a livello locale, nazionale e sovranazionale, l'ISPI tiene in particolare considerazione la tutela del lavoro e delle libertà sindacali, della salute, della sicurezza. L'Istituto rifugge ogni discriminazione basata su sesso, razza, religione ed appartenenza politica e/o sindacale, tutela l'integrità psicofisica dei lavoratori, assicurando il rispetto delle leggi vigenti in materia e applica ai propri dipendenti e collaboratori il trattamento

previdenziale, contributivo ed assicurativo previsto dalle norme e dai contratti di lavoro vigenti.

L'ISPI riconosce e rispetta il diritto delle proprie Persone a partecipare ad attività di ricerca o attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse dell'Istituto, purché si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi contrattualmente assunti nei confronti dell'Istituto.

L'ISPI promuove e incentiva un alto livello di ricerca offrendo ai collaboratori un ambiente di lavoro stimolante e costruttivo, favorendo la collaborazione con altri enti, la gestione flessibile del lavoro, promuovendo responsabilità individuale e autonomia dei singoli incentivando contemporaneamente il lavoro di gruppo.

L'ISPI assicura ai suoi ricercatori ampia libertà intellettuale e l'autonomia nella scelta dei metodi e degli strumenti con cui svolgere la propria attività di ricerca.

RAPPORTI CON I FINANZIATORI, I PARTNER E I FORNITORI

Nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'ISPI beneficia di finanziamenti, di qualsiasi natura, erogati da soggetti pubblici nazionali e comunitari e da imprese, enti e istituzioni private destinati e vincolati all'utilizzo specifico per il quale sono stati concessi e/o richiesti; l'ISPI vigila e contrasta ogni artificio o raggirio messo in atto da un suo componente e con qualsiasi mezzo, per ottenere ingiustamente tali finanziamenti ovvero per distrarne l'utilizzo vincolato.

L'Istituto proibisce a tutti i suoi portatori di interesse - ossia tutti coloro che a vario titolo interagiscono con l'Istituto, vale a dire i membri dell'organo amministrativo, i membri dell'organo di controllo, gli associati, i dipendenti e i collaboratori, i clienti e i fornitori - ogni elargizione di denaro per qualunque importo e con qualunque mezzo, nonché benefici materiali o altre forme di utilità, fatte direttamente o indirettamente, a beneficio diretto o indiretto di terzi, pubblici ufficiali o privati, per compiere o non compiere o comunque influenzare un atto del loro ufficio; in tale novero rientrano anche i pari ruolo delle strutture dell'Unione Europea e di Stati terzi.

A parziale deroga di quanto stabilito al paragrafo che precede, è ammessa l'offerta occasionale di omaggi a favore dei soli clienti e fornitori, potenziali o esistenti e dei loro mandatari e rappresentanti, sempre nel rispetto della legge e purché non eccedenti un valore massimo di cortesia quantificabile secondo consuetudine; è inoltre ammessa l'offerta occasionale di omaggi consistenti in beni di modico valore recanti emblemi dell'Istituto nell'ordinario svolgimento delle relazioni istituzionali ed in occasione di eventi; è infine consentito offrire colazioni o cene e brevi soggiorni in strutture alberghiere e ricettive in genere, a patto che siano pura espressione di ospitalità e non eccessivi od inusuali nel valore.

Parimenti l'Istituto proibisce ad ogni suo portatore di interesse di accettare da chiunque elargizioni di denaro, doni, omaggi, favori o altre forme di utilità, anche se

destinati a terzi, erogate al fine di ottenere dall'Istituto, ovvero per il suo tramite, vantaggi contrattuali ed economici indebiti o che non sarebbe ragionevole attendersi in assenza dell'elargizione o dell'offerta; è ammessa l'accettazione di piccoli omaggi purché non eccedenti un valore massimo di cortesia quantificabile secondo consuetudine.

I fornitori sono selezionati secondo metodi adeguati e oggettivi prendendo in considerazione, oltre a costi e qualità, anche i valori enunciati nel presente codice.

GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE

Ogni operazione e transazione dell'Istituto deve essere legittima, coerente e congrua, correttamente autorizzata e adeguatamente registrata in modo che possa essere verificabile in ogni momento il relativo processo decisionale, autorizzativo e di svolgimento.

Nessuna movimentazione finanziaria può essere effettuata in carenza del rispetto delle procedure stabilite e in assenza di adeguata documentazione a supporto.

Ferme restando le disposizioni recate dal codice civile, dalla legislazione tributaria e dalle altre fonti normative nazionali, il sistema contabile dell'ISPI deve consentire, in qualunque momento, la puntuale verifica di ogni operazione che implichi la movimentazione di mezzi di pagamento in entrata ed in uscita, delle ragioni sostanziali che ne hanno determinato l'effettuazione, delle persone che ne hanno autorizzato l'esecuzione e dei relativi documenti a supporto.

L'ISPI, in qualità di contribuente, deve adempiere correttamente e tempestivamente a tutti gli obblighi posti a suo carico dalle norme vigenti in materia fiscale.

L'Istituto assicura la tenuta delle scritture contabili, la formazione e redazione del bilancio di esercizio, delle comunicazioni sociali in genere e di quant'altro previsto, in conformità alle disposizioni di legge, ai principi, alle norme tecniche vigenti.

PRIVACY E CRITERI DI CONDOTTA NELL'UTILIZZO DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Tutte le Persone dell'ISPI, nell'ambito delle funzioni e responsabilità ricoperte, sono impegnate nel definire e nel partecipare attivamente al corretto funzionamento dell'Istituto.

L'ISPI tutela i dati personali di tutti i soggetti che vengono in rapporto con esso secondo le norme vigenti in materia di privacy e si impegna a proteggere le informazioni relative alle proprie Persone e ai terzi, generate o acquisite all'interno e nelle relazioni con terzi e a evitare ogni uso improprio di queste informazioni.

L'Istituto garantisce che il trattamento dei dati personali svolto all'interno delle proprie strutture avvenga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità degli interessati, così come previsto dalle disposizioni normative vigenti. Sono comunque raccolti e registrati solo dati necessari per scopi determinati, espliciti

e legittimi. La conservazione dei dati avverrà per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi della raccolta.

L'ISPI si impegna inoltre ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza per tutte le banche dati nelle quali sono raccolti e custoditi dati personali, al fine di evitare rischi di distruzione e perdite oppure di accessi non autorizzati o di trattamenti non consentiti; si impegna a comunicare i dati stessi nell'ambito di procedure specifiche e comunque, in ogni caso, solo dopo aver verificato la divulgabilità nel caso specifico dei dati anche con riferimento a vincoli assoluti o relativi riguardanti i terzi collegati all'ISPI da un rapporto di qualsiasi natura e, se del caso, aver ottenuto il loro consenso.

Le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni all'interno dell'Istituto sono bene dell'Istituto stesso pertanto soggette alle prescrizioni di legge e al dovere di riservatezza anche dopo la cessazione del rapporto.

I documenti, gli strumenti di lavoro, gli impianti, le dotazioni e ogni altro bene, materiale ed immateriale di proprietà dell'ISPI sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei fini istituzionali, con le modalità dallo stesso fissate; non possono essere utilizzati per usi non legittimi e devono essere custoditi ed utilizzati con la medesima diligenza di un bene proprio. Eventuali impieghi illeciti sono sanzionabili, anche in via disciplinare, sia che costituiscano o meno condotte penalmente perseguibili ai sensi di legge.

Gli strumenti informatici e telematici (quali telefoni e fax, posta elettronica, internet, PC e notebook ed in generale l'hardware e software forniti) resi disponibili agli utenti sono strumenti di lavoro e pertanto: vanno custoditi in modo appropriato; possono essere utilizzati solo per fini professionali in relazione alle mansioni assegnate e non per scopi illeciti; non è consentita la memorizzazione di file o documenti di natura illecita, oltraggiosa o discriminatoria, o in dispregio delle norme sul diritto d'autore. Purché in limiti marginali rispetto al complessivo impiego è consentito un loro uso a fini privati, fermo restando che eventuali impieghi illeciti sono sanzionabili sia che costituiscano o meno condotte penalmente perseguibili ai fini di legge.

Sono quindi da evitare atti o comportamenti contrastanti con le predette indicazioni come, ad esempio, quelli di seguito richiamati a titolo puramente indicativo e non esaustivo:

- onde evitare il grave pericolo di introdurre virus informatici nonché di alterare la stabilità delle applicazioni dell'elaboratore, è consentito installare programmi provenienti dall'esterno solo se espressamente autorizzati. Non è consentito l'uso di programmi non autorizzati in rispetto degli obblighi imposti dal d.lgs. 29 dicembre 1992, n. 518, sulla tutela giuridica del software e dalla legge 18 agosto 2000 n. 248, contenente nuove norme di tutela del diritto d'autore;
- non è consentito modificare le configurazioni impostate sulle Apparecchiature Informatiche (PC, Workstation, ...);

- non è consentita l'installazione e/o il collegamento alle apparecchiature informatiche (PC, Workstation, ...) di periferiche aggiuntive non autorizzate;
- non è consentito lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC (durante le assenze prolungate deve essere attivata la funzione di Blocco Computer);
- non è consentito lasciare incustodito e/o accessibile ad altri qualsiasi apparecchiatura Informatica mobile (PC portatili, Videoproiettori ecc.) durante l'assenza dall'Azienda (ferie, fine settimana, notte).

AMBITI DI APPLICAZIONE E STRUTTURE DI RIFERIMENTO DEL CODICE DI CONDOTTA

L'ISPI è impegnato ad assicurare:

- la massima diffusione dei principi e contenuti del Codice presso le Persone che operano in ISPI;
- la messa a disposizione di ogni possibile strumento conoscitivo e di chiarimento per l'interpretazione e l'attuazione del Codice nonché per l'aggiornamento del Codice al fine di adeguarlo all'evoluzione della sensibilità civile e delle normative rilevanti;
- lo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione dei principi e contenuti del Codice o delle procedure di riferimento; la valutazione obiettiva dei fatti e la conseguente attuazione, in caso di accertata violazione, di adeguate misure sanzionatorie;
- che nessuno possa subire ritorsioni di qualunque genere per aver fornito notizie di possibili violazioni del Codice o delle procedure di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza è l'organo appositamente nominato dal Consiglio di Amministrazione per svolgere l'attività di controllo e vigilanza; esso è autonomo, indipendente; in considerazione delle piccole dimensioni dell'Istituto sarà a carattere monocratico.